



## RAPPORTO MONTAGNA E CITTÀ

#sanità #scuola #trasporti #serviziosistemici  
#accessibilità

**DAVIDE MARINO**

[dmarino@unimol.it](mailto:dmarino@unimol.it)

Università del Molise

Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Centro  
ARIA

1

1

## PREMESSA

Il rapporto tra montagna e città è un tema antico e non può che leggersi all'interno di una storia di dinamiche territoriali in Italia che passa attraverso un dualismo antico – basti pensare a Sereni e Gramsci – nella storia economica e sociale italiana): quello della città e la campagna, tra la polpa e l'osso, tra le aree marginali e le aree sviluppate, e più recentemente aree interne e aree urbane. Il contesto quindi è quello delle disuguaglianze regionali.

Oggi, le Aree Interne rappresentano oltre metà dei comuni italiani, il 60 per cento della superficie e circa un quarto della popolazione, ma, non si tratta di un insieme "stabile", anzi (Ross e Wolf, 2018) stanno aumentando. Essendo un fenomeno dinamico dobbiamo chiederci quali fattori lo hanno provocato e quali trasformazioni sta provocando questo dualismo.

2

2

## LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO

**CAPITALE NATURALE VS CAPITALE UMANO** Il trade-off tra il Capitale Naturale ed il Capitale Umano; le AI si caratterizzano come MIX tra un pieno (delta+ di CAP. NAT.) ed un vuoto (delta- di CAP. Umano, sociale e culturale).

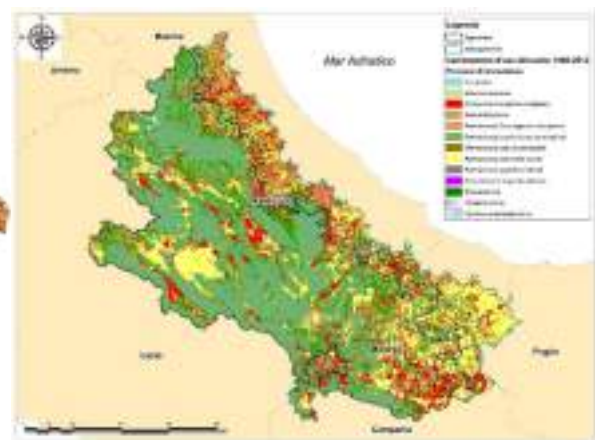
Il capitalismo della conoscenza tende ad accentrare i migliori capitali umani nella città (competizione tra città). Non solo la ricchezza si accumula nelle mani di pochi, ma si concentra in alcune aree, per lo più urbane, creando il vuoto intorno.

La dominanza della città la ritroviamo nella retorica del “ripopolamento?” Un’evidente cambio nella produzione di Servizi Ecosistemici (Marino et al, 2018).

3

3

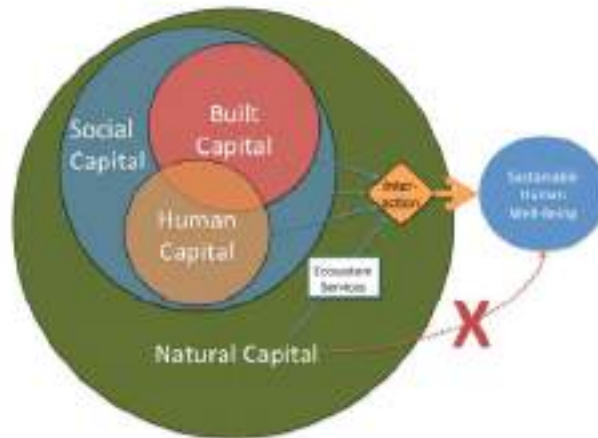
1961-2011 - 97.000 KMQ DI SAT = 1/3 TERRITORIO NAZIONALE, DI CUI 10% CONSUMO DI SUOLO, IL 90% ABBANDONO.



4

4

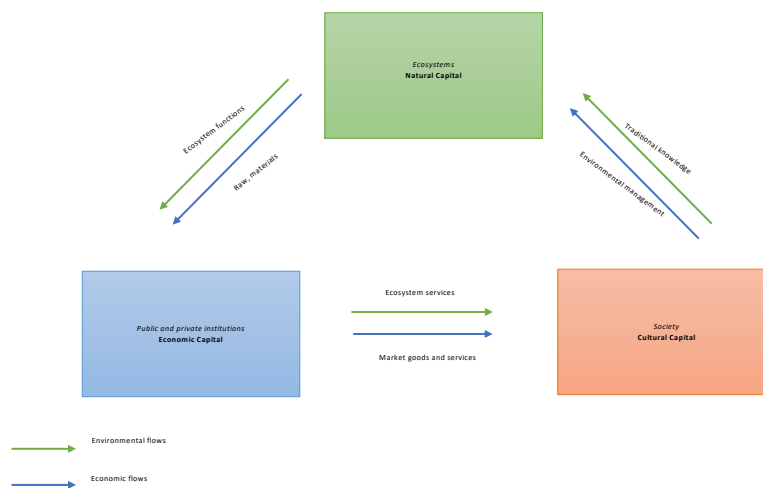
Capitale Naturale, Capitale Umano e Capitale Economico concorrono alla fornitura di Servizi ecosistemici



5

5

Capitale Naturale e Capitale Culturale in Italia



Fonte: DAVIDE MARINO, MARGHERITA PAIMIERI, Investing in nature: working with public expenditure and private payments for a new governance model, UE, 2017

6

6

## SE, Capitale Naturale e Capitale Culturale (sociale)

SITO	Capital Natural (rappresentative habitat)	Human Capital			Economic Activities	Prioritar Ecosystem services (flow of benefits)	Beneficiari
		Economic Capital	Sociale and Cultural Capital				
			private	public			
ZPS IT20B0501 Viadana	1) Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, <i>Salicion albae</i> ) Codice 910E; 2) Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p Codice 3270; 3) Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> Codice 3150	aziende agricole, aziende forestali, insediamenti, strutture ricettive.	operatori agricoli forestali, enti privati, associazioni sportive, cacciatori, pescatori.	Ente gestore, Enti Locali	utilizzo del legname; pascolo; agricoltura tradizionale; pesca;	Materie prime (legno, fibre,...); Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni); Valore ricreativo (ecoturismo,...)	Popolazione locale; turisti
SIC ITA050025 Monte Stella	1) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (notevole fioritura di orchidee) Codice 6210; 2) Boschi di <i>Castanea sativa</i> Codice 9260; 3) Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> Codice 9340; 3) Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici Codice 5330.	strutture ricettive, insediamenti, aziende agro-zootecniche.	proprietari terrieri e forestali, turisti, albergatori, ristoratori	Ente gestore, Enti Locali	utilizzo del legname; pascolo; agricoltura tradizionale; raccolta prodotti del sottobosco	Funghi, frutti di bosco, prodotti non legnosi; Acqua potabile; Valore ricreativo (ecoturismo,...)	popolazione locale; turisti popolazione a valle (centri urbani)
SIC ITA060006 Sambughetti	1) Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> Codice 9210; 2) Boschi orientali di quercia bianca Codice 91AA; 3) Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> Codice 6220; 4) Foreste di <i>Quercus suber</i> Codice 9330.	strutture ricettive, insediamenti, aziende agricole e zootecniche.	Comunità locale, turisti	Ente gestore, Enti Locali	utilizzo del legname; pascolo; raccolta prodotti del sottobosco	Funghi, frutti di bosco, prodotti non legnosi; Valore ricreativo (ecoturismo,...)	popolazione locale; turisti popolazione a valle (centri urbani)

7

7

## LA GOVERNANCE: Sistemi SocioEcologici, COMUNITA' RESILIENTI

È possibile uno sviluppo endogeno?

Come dice Fabrizio Barca "rende le aree marginalizzate incapaci di uscire da sole dalla trappola del sottosviluppo attraverso dinamiche endogene, democratiche e di mercato, e richiede dunque una politica rivolta ai luoghi Place Based".

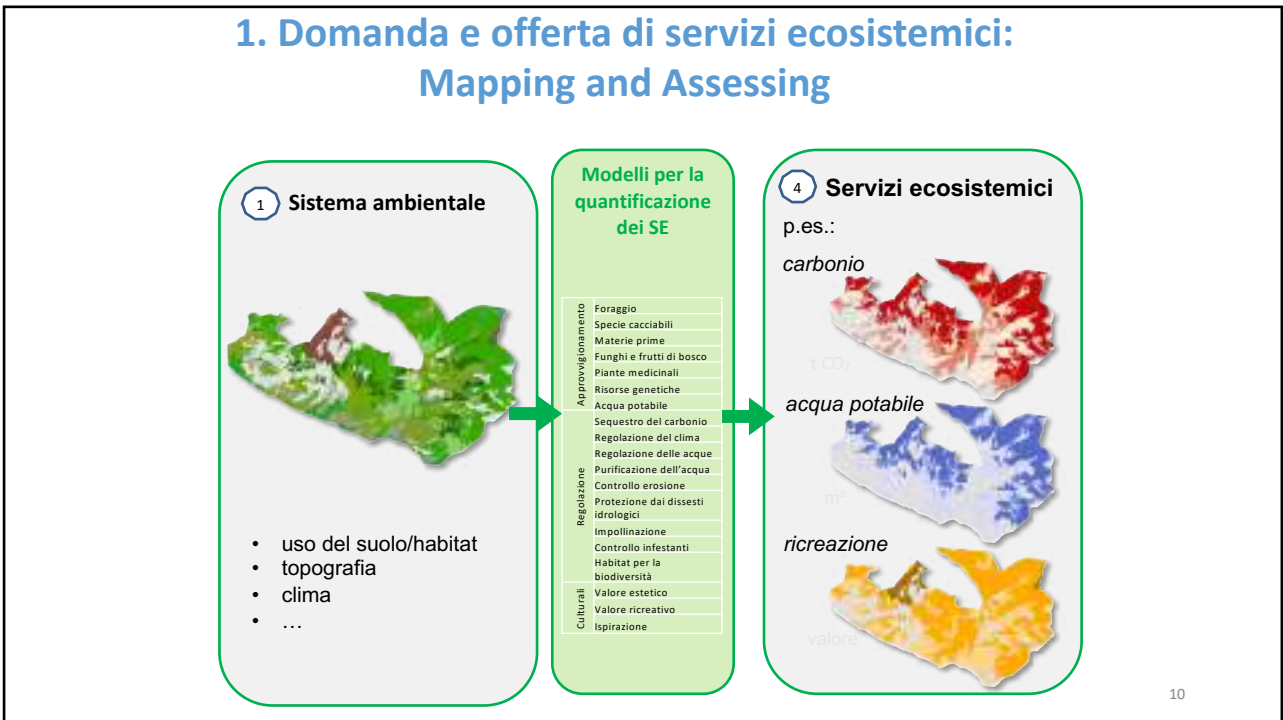
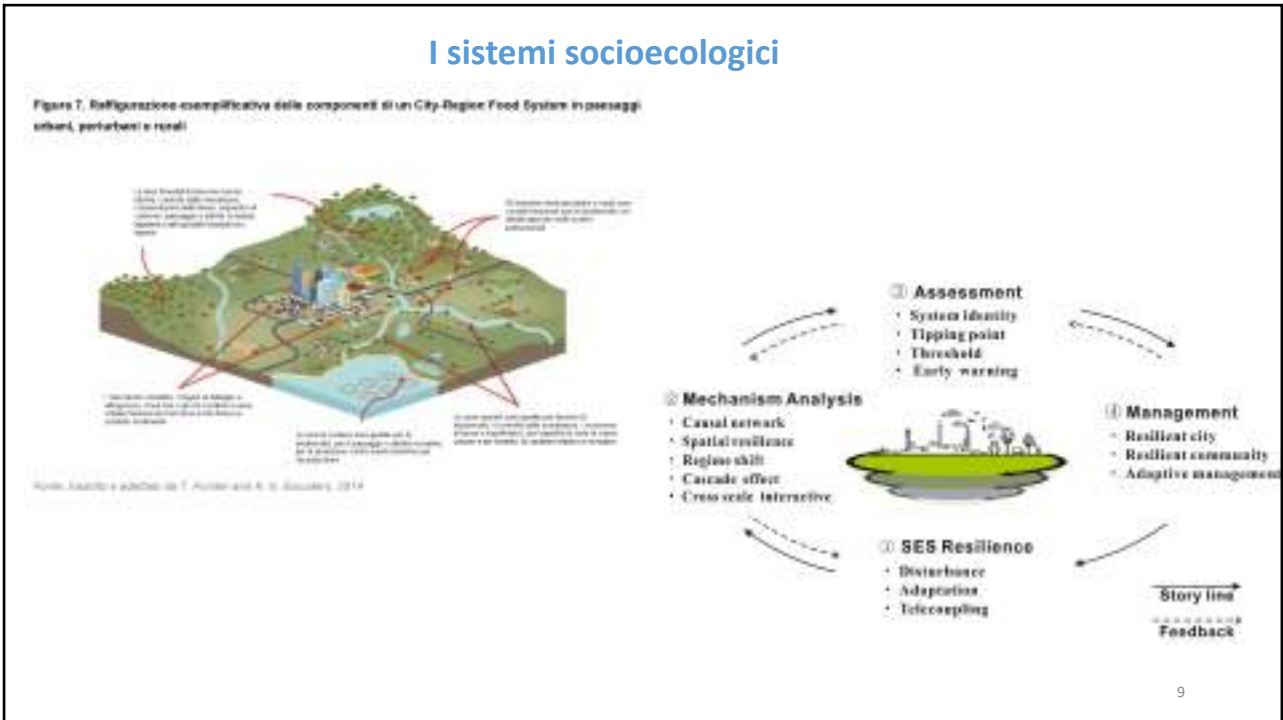
Comunità chiuse autoreferenti o società aperte ma dominate dagli "abbienti"? → COMUNITARISMO APERTO, il senso di appartenenza ad una Comunità è una risorsa... capacità di inventarsi una **visione comune d'area**, QUALE COMUNITA'?

Uscire dal dualismo: pensare politiche coerenti con il Sistema SocioEcologico, con il Metabolismo del territorio (Economia Circolare?) due prospettive:

1. Domanda e offerta di Servizi ecosistemici, I Servizi Ecosistemici sono un Paradigma delle Comunità urbano rurali (Flood, PM10, Co2...) + (Servizi Ricreativi) + (H2O e Cibo);
2. Rilocalizzazione food system; le, POLITICHE LOCALI DEL CIBO (non urbane, non rurali, ma LOCALI);

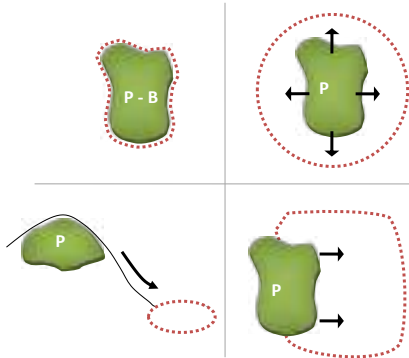
8

8

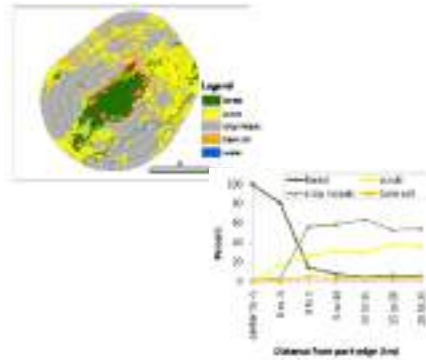


## 1. Domanda e offerta di servizi ecosistemici: Mapping and Assessing

i) Definizione aree di produzione e aree di beneficio



ii) Analisi dati socio-economici per buffer concentrici



11

11

## 1. Domanda e offerta di servizi ecosistemici: individuare le Comunità beneficiarie

### Freshwater provision

Urban areas in the watersheds of the *Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio*



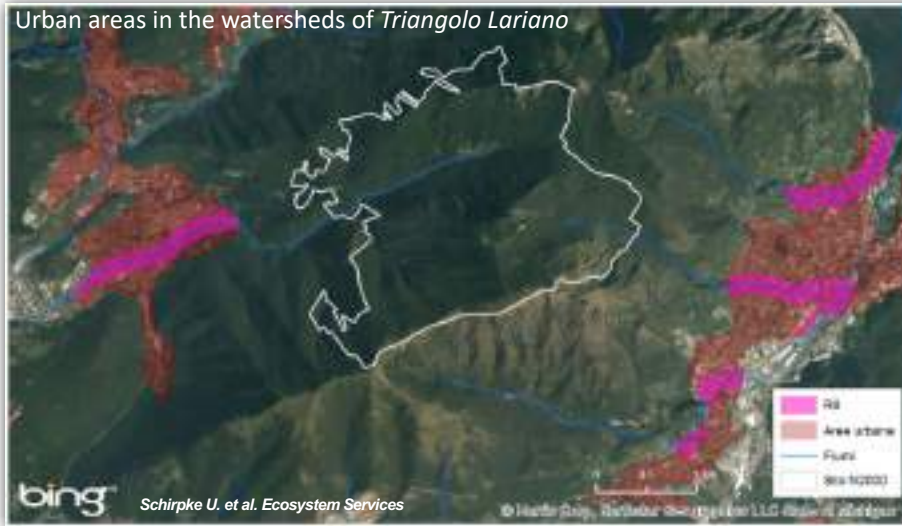
12

12

# 1. Domanda e offerta di servizi ecosistemici: individuare le Comunità beneficiarie

## Flood mitigation

Urban areas in the watersheds of *Triangolo Lariano*



Schirpke U. et al. Ecosystem Services

13

13

# 1. Domanda e offerta di servizi ecosistemici: LA VALUTAZIONE ECONOMICA DEI SE



14

14



life+mqn  
making good natura

2012 - 2016

<http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu>

15

15

### I 21 SITI PILOTA DEL PROGETTO



**Regione Lombardia**

- 011 Ossola - Parco Regionale Oltrepadana
- 012 Cologno - Parco Regionale Oltrepadana
- 013 Sesto - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Emilia Romagna**

- 014 Ravenna - Parco Regionale Oltrepadana
- 015 Ferrara - Parco Regionale Oltrepadana
- 016 Modena - Parco Regionale Oltrepadana
- 017 Parma - Parco Regionale Oltrepadana
- 018 Reggio Emilia - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Toscana**

- 019 Grosseto - Parco Regionale Oltrepadana
- 020 Livorno - Parco Regionale Oltrepadana
- 021 Pisa - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Marche**

- 022 Ancona - Parco Regionale Oltrepadana
- 023 Pesaro - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Umbria**

- 024 Perugia - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Lazio**

- 025 Roma - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Campania**

- 026 Salerno - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Puglia**

- 027 Bari - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Basilicata**

- 028 Potenza - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Calabria**

- 029 Reggio Calabria - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Sicilia**

- 030 Palermo - Parco Regionale Oltrepadana

**Regione Sardegna**

- 031 Cagliari - Parco Regionale Oltrepadana

16





17

### Altri progetti sui servizi ecosistemici: 3 Parchi nazionali

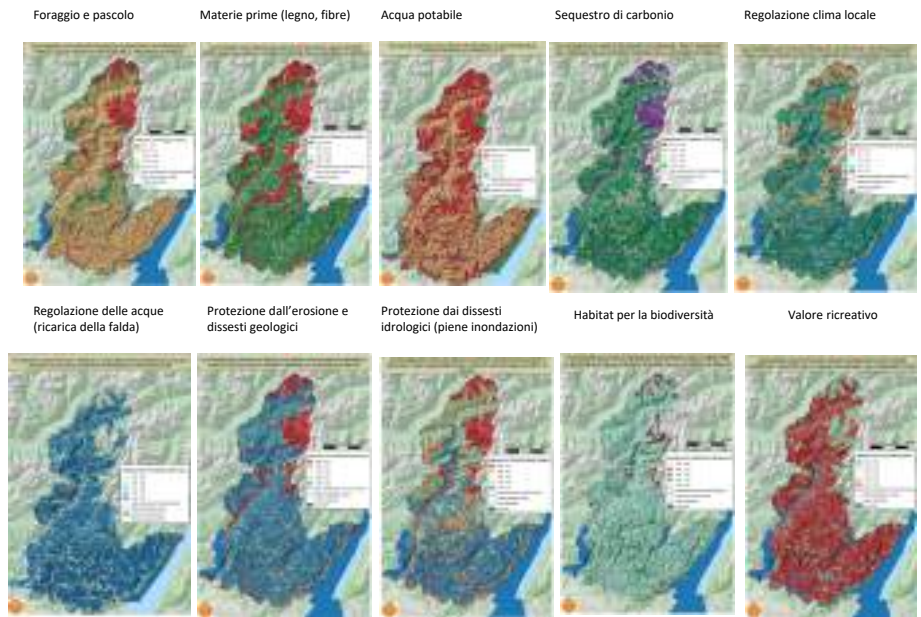
La valutazione qualitativa è espressa attraverso 4 classi di rilevanza che indicano la capacità del suolo di fornire servizi ecosistemici (Schirpke, 2014).

Nello specifico ai fini della valutazione qualitativa sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

1. densità di funzione (Bastian 2013; Bastian et al. 2012);
2. potenziale distanza dalla domanda;
3. biodiversità intrinseca del territorio

18

### Altri progetti sui servizi ecosistemici: Comunità Montane di Brescia



19

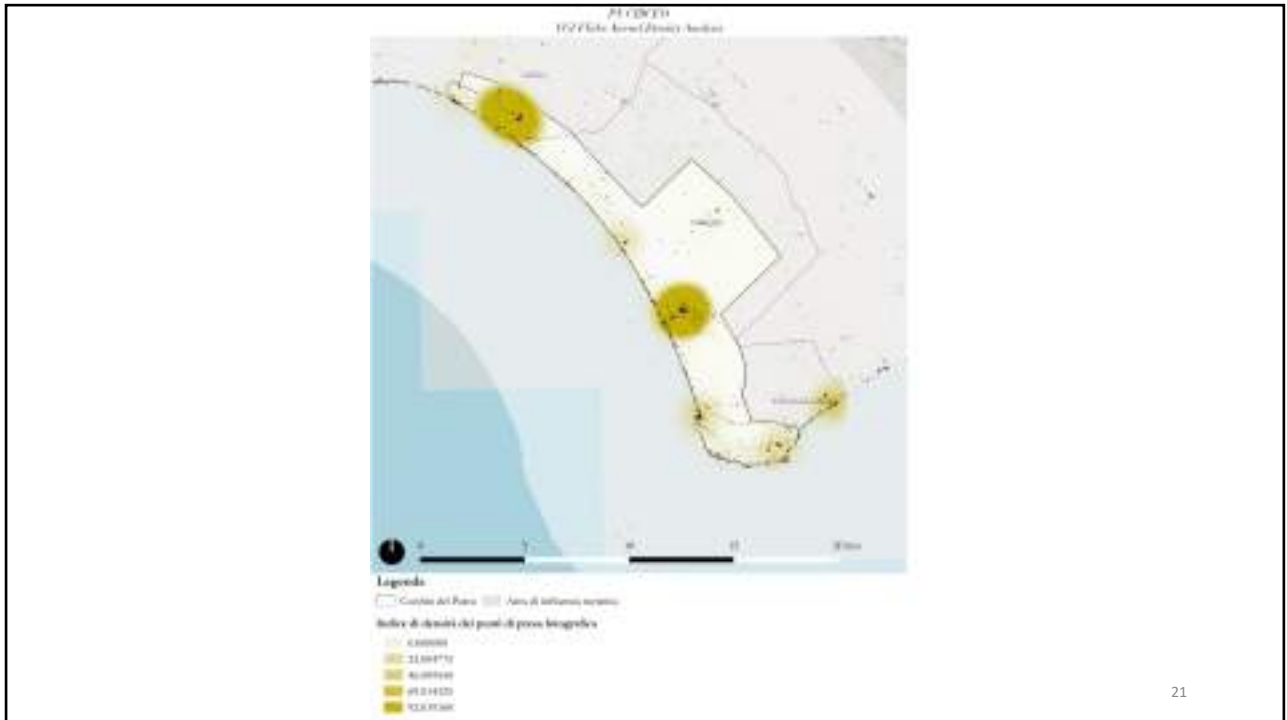
19

### Sinergie e trade off tra servizi ecosistemici acqua e servizi ecosistemici culturali al PN Circeo

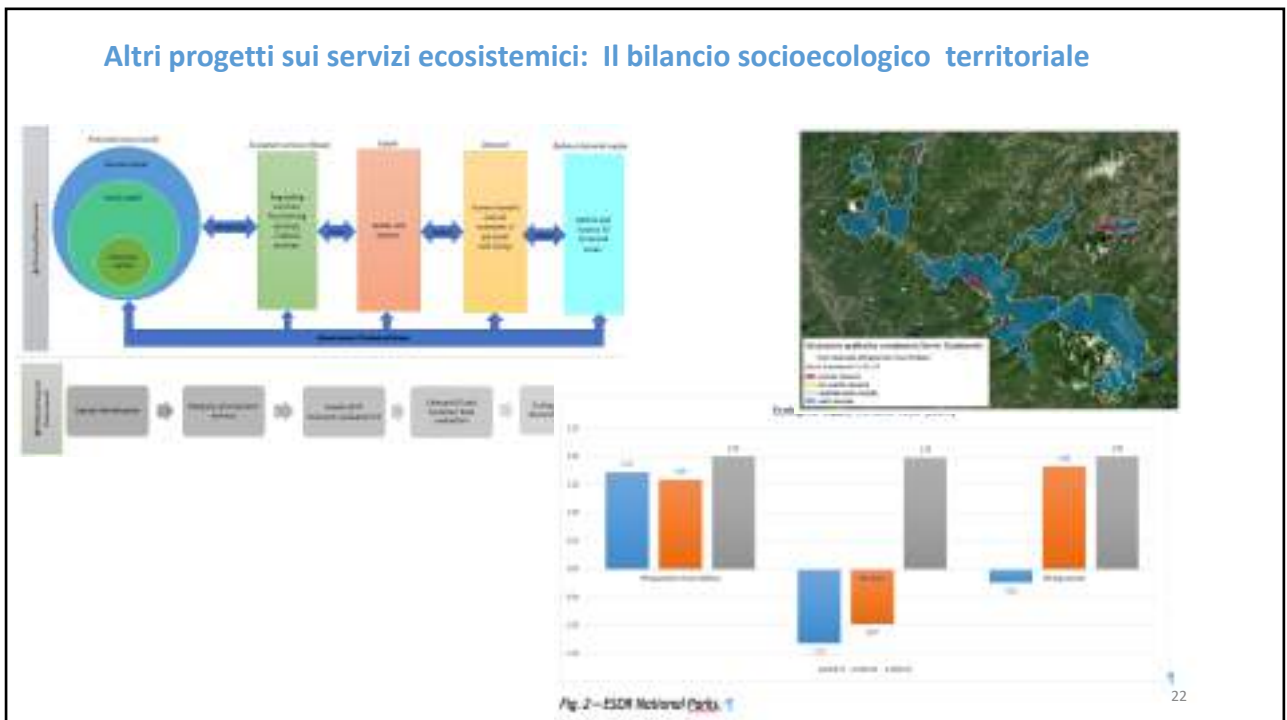


20

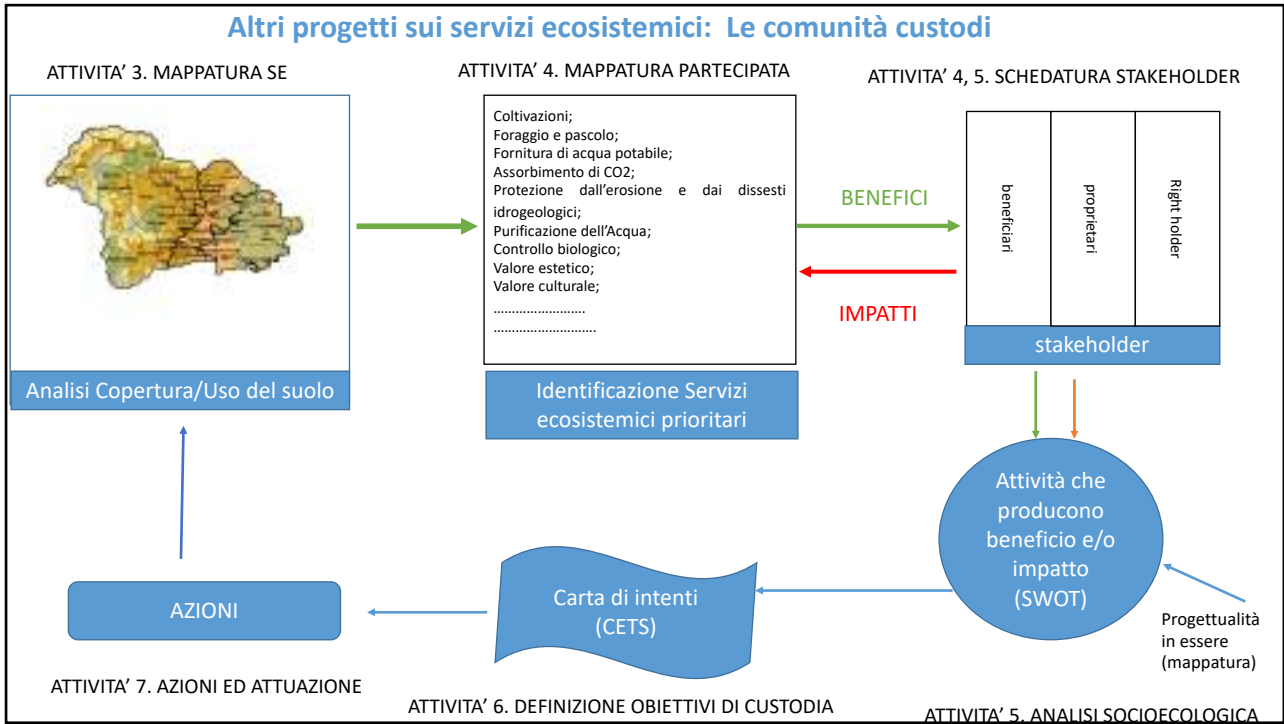
20



21



22



23

### Il ruolo del mercato

## The market for payment for ecosystems services is growing up

- 1. Watershed services payments are up**  
 Payments for watershed services are the largest and most rapidly growing type of payment schemes. They are paying \$24.7 billion in 62 countries in 2015, up from \$6.7 billion in 2009.
- 2. Biodiversity payments are down**

24

24

Una sintesi sui PES in Italia



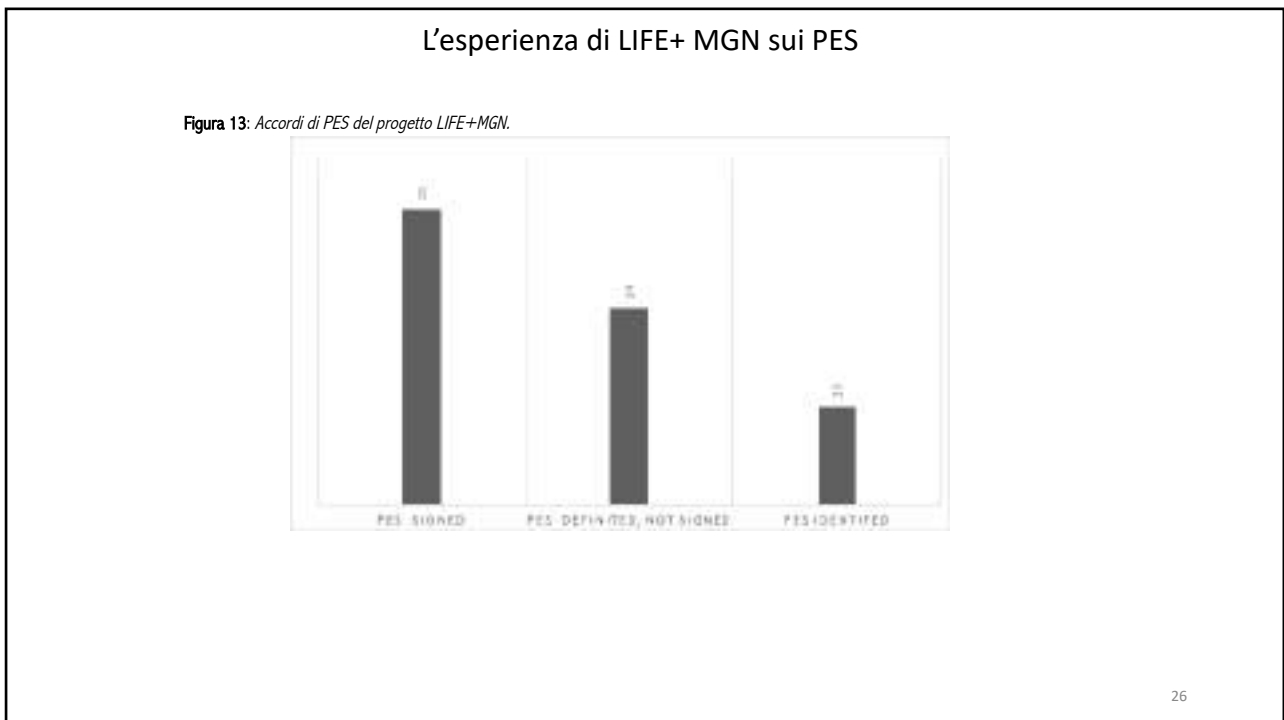
**CURSA** CURSA (per SAGGI)  
Consorzio Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile per l'Ambiente anno 3 - survey 09 - maggio/luglio - 2017  
ISSN 2264-4326

**I PAGAMENTI DEI SERVIZI ECOSISTEMICI IN ITALIA  
DALLA SPERIMENTAZIONE ALL'APPLICAZIONE  
ATTRAVERSO IL PROGETTO LIFE + MGN**

« cura di Sandro Marini »

25

25



26

## I PES di LIFE+ MGN

Table 2 – Description of PES schemes for a selection of LIFE+ MGN pilot sites

SITE	SERVICE	Description of PES agreement
SCI IT8050025 Monte Stella	Recreational value (ecotourism,...)	The PES scheme, for remuneration of recreational value of the site, involves destination of 20% of proceeds of tourism packages sold by a tourism operator towards management activities within the site, e.g., maintenance of the trail network.
	Fresh water	Following initial attempts, it was decided not to proceed, given low interest in the ES identified by both stakeholders and the management authority responsible for the site.
	Mushroom, berries, non-timber forest products (chestnuts)	Following initial investigations, it was decided not to proceed, given low interest in the ES identified on the part of both stakeholders and the management body responsible for the site.
SCI IT9310014 Fagosa	Genetic resources	The PES agreement is implemented annually in contracts signed between the park management authority and voluntary civil protection associations for forest fire prevention campaigns, which aim to ensure greater protection of <i>Pino laricato</i> , for which forest fires represent one of the greatest threats to survival and preservation of the species.
	Fresh water	The PES scheme has been elaborated but has not yet been signed. The agreement involves the Lucano Acqueduct that, as primary user of water services, pays an annual sum to the park management authority to be destined towards specific management interventions aimed at conservation of water resources.
	Recreational value (ecotourism,...)	A hypothetical PES scheme involves the introduction of a visitors tax to be proposed to the Union of Municipalities. The funds made available may be put towards projects for maintenance and valorisation of sustainable tourism.
SCI ITA060006 Sambughetti	Recreational value (ecotourism,...)	Consistent with the provisions of the Management Plan of the SCI, an agreement was signed with a local cultural and recreational association that operates in the reserve in which the site is located. The association will set aside €1 for each visitor to the area in agreement with the site management authority. The funds obtained annually will be used for small interventions of trail and interpretive sign maintenance, and for other activities as needed in support of the ES.
	Mushrooms, berries, non-timber forest products	Considering the small size of the area used for mushroom picking in the site, it was not deemed possible to configure a PES scheme.

27

27

## L'impatto dei PES

Tabella 6: Definizione del sistema di indicatori. Fonte: Marino, a cura di, 2016.

	Locale	Globale
MICRO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Impatto sull'efficacia di gestione siti;</li> <li>2. Impatto sull'economia locale;</li> <li>3. Impatto sull'innovazione economica territoriale</li> <li>4. Impatto sull'efficienza di gestione dei Siti</li> <li>5. Impatto sulle imprese locali</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>6. Potenziale impatto, in termini di valore economico, a scala nazionale della creazione e diffusione di un sistema di incentivi basato sui PES per i Siti N2000 in Italia.</li> <li>7. Potenziale impatto, in termini di attivazione di imprese, a scala nazionale della creazione di mercati basati su accordi volontari e sui diritti di proprietà</li> <li>8. Potenziale Riduzione del Danno ambientale</li> </ol>
MACRO	<ol style="list-style-type: none"> <li>9. Impatto dei Servizi Ecosistemici sul Benessere sociale</li> <li>10. Impatto gestione più efficiente ed efficace sul Benessere sociale</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>11. Impatto sulla Finanza pubblica</li> <li>12. Impatto sul lavoro: innovazione e green Jobs.</li> <li>13. Impatto sulla Green Economy.</li> </ol>

28

28

QUALI OPPORTUNITA' PER LE AREE INTERNE?

- RIDURRE LA DISEGUAGLIANZA SOCIALE ED ECONOMICA TRA AREE DI "PRODUZIONE" dei SE E AREE DI "CONSUMO"
- Innescare processi di sviluppo basati su SE e PES;
- Riqualificare il Capitale Umano;
- Ragionare in termini di Green Community.
- Migliorare il raggiungimento degli obiettivi di conservazione;
- Migliorare l'allocazione delle risorse per la gestione;
- Migliorare lo stato di conoscenza dei servizi ecosistemici;
- Integrare la gestione del capitale naturale nelle politiche economiche di settore;
- Integrare il valore dei servizi ecosistemici nei sistemi di contabilità e rendicontazione.

29

29

## 2. Il CIBO come servizio ecosistemico la Rilocalizzazione dei food system

30

30

## Perché una politica del cibo

- Perché il cibo è un **bene primario** (con aria e acqua) indispensabile per la vita;
- Perché il problema del cibo non è risolto NEPPURE nei “ricchi” paesi occidentali (obesità, diabete, 50% **malattie** legate agli stili di vita);
- Perché è un **costo occulto** dei bilanci sanitari (diabete/obesità);
- Per le evidenti connessioni con problemi ambientali (**paesaggio**) e sociali;
- Perché è una questione di **democrazia alimentare**, quindi di democrazia, e di “food justice”.

31

31

## Le Tematiche delle politiche del cibo

Alcuni temi :

- La lotta alla povertà alimentare, anche attraverso la filiera della solidarietà;
- La lotta allo spreco alimentare, scarti e rifiuti, economia circolare;
- Il ruolo dell'agricoltura urbana e periurbana, anche in termini di servizi sociali ed ecosistemici;
- AFN e filiere corte;
- L'educazione alimentare nelle scuole e nella società;
- La promozione della qualità dei prodotti tramite l'incentivazione al consumo di prodotti biologici e locali (anche nella ristorazione);
- La ristorazione scolastica e collettiva (GPP e CAM);
- Il cibo come cultura locale e identità cittadina;
- La creazione di *Food Council*, (partecipazione e coinvolgimento degli stakeholder del mondo produttivo e della società civile).

32

32



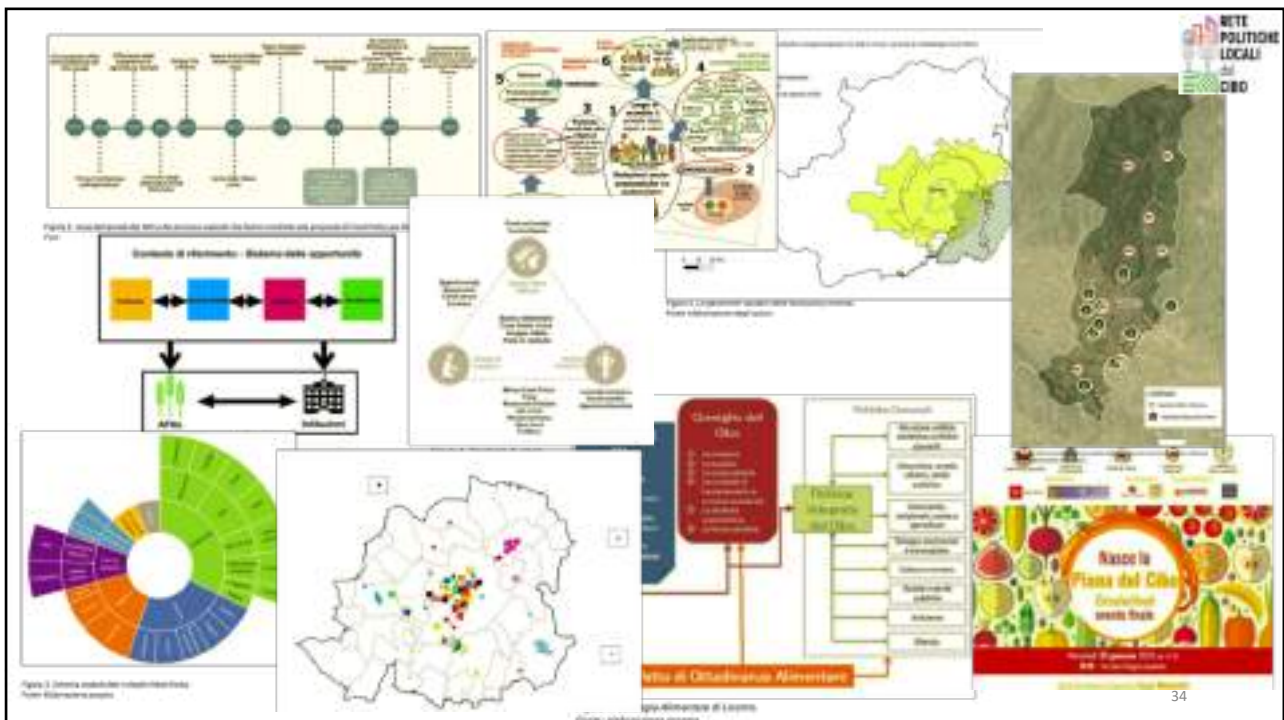
## Come lavora una Politica del Cibo?

Attraverso il lavoro di alcune città italiane, è possibile delineare alcuni elementi ricorrenti. Spesso il punto di partenza è quello dei *food movements* presenti nelle città (reti alternative del cibo, esperienze di filiera corta, mercati contadini) ed il successivo coinvolgimento degli attori «classici» del sistema agroalimentare (imprenditori agricoli e aziende della trasformazione e distribuzione). Fondamentale il ruolo della ricerca...

- Condividere dati e conoscenze (Atlante del Cibo);
- Identificare le questioni prioritarie che la PLC deve affrontare;
- Fissare gli obiettivi del Piano e delineare le priorità e le azioni;
- Proporre un modello di Governance;
- (auspicabilmente) Trovare il supporto delle amministrazioni locali, che iniziano con il riconoscere e poi appropriarsi di quanto avviato dal basso ....

33

33



34

34

## Il caso di Castel del Giudice: co-produzione e partecipazione cittadina alle scelte sulla **Politica del Cibo**

- Il Comune ha recentemente deciso di dotarsi di una **Politica del Cibo**, con l'obiettivo di regolare il sistema alimentare in modo da valorizzare la qualità del sistema agroalimentare, da garantire un cibo sano e nutriente a tutta la popolazione, evitando gli sprechi alimentari, organizzare un tipo di turismo esperienziale;
- Attraverso un **percorso partecipativo** che parte dall'ascolto dei bisogni e delle aspettative della comunità e di diagnosi del territorio con il coinvolgimento della popolazione, degli attori economici impegnati direttamente o indirettamente nel sistema agro-alimentare locale e dell'amministrazione.
- Una **gestione partecipata che faccia leva sulle conoscenze locali**, unita a una forte spinta **innovativa**, è una ricetta che garantisce una conoscenza più approfondita del contesto e permette ai piccoli centri delle AI di creare percorsi di resilienza e di contrasto all'abbandono della popolazione.
- **La Politica del Cibo comunale è il risultato di un percorso di attivazione cittadina** che è stato già intrapreso e durante il quale si è avuto modo di "testare" la capacità di coagulazione intorno al bene comune, che in questo caso si configura come la capacità di resistere al saldo demografico negativo a cui sembrano apparentemente destinate le realtà di piccolissime dimensioni come Castel del Giudice.

35

35

## Castel del Giudice: co-produzione e partecipazione cittadina alle scelte sulla **Politica del Cibo**



36

36

**Castel del Giudice: co-produzione e partecipazione cittadina alle scelte sulla  
Politica del Cibo**

<b>PROGETTO 1. CASTEL DEL GIUDICE COMUNITÀ DEL CIBO</b>	<b>1.1 Accorciamo la filiera!</b>
	1.2 Campagne di co-produzione
	1.3 Recuperiamo terreno!
	1.4 I prodotti della montagna
	1.5 Il bosco che produce
<b>PROGETTO 2. AGRICOLTURA (E) SOCIALE</b>	2.1 Tradizione e salute
	2.2 Castel del Giudice Comune Accogliente
	2.3 Educazione ambientale ed alimentare
<b>PROGETTO 3 CASTEL DEL GIUDICE LABORATORIO PERMANENTE</b>	3.1 Borgo Tufi: la scoperta dei sensi
	3.2 Laboratorio di sostenibilità
<b>PROGETTO 4 CASTEL DEL GIUDICE GREEN COMMUNITY</b>	4.1 Comune a Spreco Zero
	4.2 Comune plastic free
	4.3 Castel del Giudice Carbon Free

37

37



GRAZIE  
DELL'ATTENZIONE!

[dmarino@unimol.it](mailto:dmarino@unimol.it)

38

38